LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 6 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-059 42-951 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci econom. L. 60. Finanz. L. 45. Necrol. L. 30 - Pubbl. econdiz. in testa di rubriche; nel corpo del giornale (Tel. 41-389): Arte cinemat., Nazze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in a. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 780; Sem. 390; Trim. 210. Est. 950; 440; 235.

DOMENICA 7 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 67
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-049 al 40-049

LA PRIMA FOLLIA

L'Italia liberale e democratica ebbe una rara fortuna che gli italiani, questi denigratori di se stessi, ignorano: degli alti funzionari che avevano il culto dello Stato, e che con stipendi infimi lavoravano giorno e notte pel paese.

Fu nel periodo che, giovine diplomatico, passai alla Consulta come capo-gabinetto di Guicciardini prima e San Giuliano poi, che conobbi e ammirai uomini come Bianchi, il taumaturgo delle ferrovie, Brofferio del Tesoro, Lucciolli delle Dogane, Conti-Rossini, Agnesa e molti altri.

Alcuni, che furono loro allievi, ce n'è anche oggi.

Non v'è possibile funzionamento dello Stato senza questi uomini che nella Francia di prima del '39 si chiamavano i « grands commis » e che solo la vecchia Austria imperiale aveva capaci e onesti come i nostri.

Questi uomini son tanto più benemeriti in quanto lavorano nell'ombra; il fumo della « gloria » non giunge fino a loro; la coscienza del dovere compiuto è unico loro guiderdone.

Il più insigne superstite della migliore schiera, Salvatore Contarini, è stato accompagnato poco tempo fa a Campo Verano da uno stuolo di fedeli amici. Segretario generale del Ministero degli Esteri sotto di me che lo nominai a quel posto e infine sotto Mussolini, fu la sua dipartita dagli Esteri che aprì la porta al delitto.

Dire oggi cosa fosse e fu Contarini è mostrare qual garanzia siano per lo Stato certi altissimi funzionari e come urga conservarne la tradizione.

Lascerò parlare i fatti.

Dopo le mie dimissioni da Parigi il giorno stesso che Mussolini mi telegrafava di « contare » sulla mia collaborazione, ebbi, venuto a Roma, un lungo colloquio con colui. Insistè di nuovo presso di me. Al mio fermo no credè poter usare la faccia feroce: « Ma Lei non sa che posso farla mettere al muro con dodici pallottole? ». E lo: « E dopo? Dopo, nelle peste ci sarà Lei ». Il poveretto si arrestò; fu una pietà.

Un'ora dopo Contarini venne da me; gli raccontai, finendo con un: « Sai, è proprio un meschino ». Contarini mi domandò se non credevo dovesse dimettersi anche lui. « No — gli risposi — io parto per un dovere politico; tu devi rimanere per un altro dovere: il servizio dello Stato; appunto perchè colui è poca cosa, potrai forse salvare il Paese da goffaggini e disastri ». Rimase, ma rifiutando il portafogli degli Esteri che un momento Mussolini gli offrì e non rimanendo al suo posto di Segretario generale che per garantire la continuità della politica italiana che da Visconti Venosta a Prinetti a me aveva sempre voluto rafforzare le intese coll'Inghilterra e con la Francia e iniziarne colla Russia; aveva poi particolarmente a cuore lo sviluppo della mia politica personale di accordi cogli jugoslavi e in genere colla Piccola Intesa, politica che era anche la sua tanto vi aveva lealmente lavorato meco.

Per un po' di tempo tutto parve andare a meraviglia. A un tratto venne la prima follia, Corfù, ove il bravo « Duce » cercò gli allori che credeva D'Annunzio avesse raccolti a Fiume.

L'uccisione del gen. Tellini in Albania fornì il pretesto. (Nè voglio qui collevare l'atroce dubbio se non furon dei fascisti a assassinar Tellini pc. spingere l'incauto « Duce » all'« incidente »). La flotta salpò subito per Corfù, che, inerme, fu bombardata. Contarini percepì all'istante il disastro, e il ridicolo nel disastro. Ma Mussolini era briaco di « gloria » e Contarini, impotente, si allontanò in segno di protesta; l'imbroglio parve irrimediabile. Poco dopo risveglio atroce per Mussolini: il giorno stesso che si mettevano in vendita a Corfù i francobolli italiani stampigliati « Corfù », un netto ultimatum inglese intimò lo sgombero. Il Duce, terrorizzato, confessò a Contarini la sua incapacità a cavarsela. Fu dopo un formale « mi rimetto a Lei » che Contarini tornò. Usando un'inattesa formula — alata e dignitosa a un tempo — egli salvò tutto: la Grecia potè inchinarsi alla Conferenza degli Ambasciatori (di cui l'Italia faceva parte); e doveva inchinarsi perchè Tellini era stato inviato in Albania (a delimitarne i confini) non dall'Italia ma dalla Conferenza. Era l'uovo di Colombo; ma bisognava trovarlo. Si aggiunga che la soluzione fu aiutata dal fatto che — come mi scrisse poi Barrère — « le retour de Corfou est diplomatiquement accommodé; non Le pare? ».

E Contarini: « Gli errori non si accomodano mai in politica estera; del resto questo discorso è umiliante per l'Italia; se non mi fossi dimesso già, mi dimetterei ora ».

Pochi giorni dopo il Grandi faceva cercare negli archivi se v'era niente che compromettesse Mussolini (i ladri pensano che tutti rubino); e contemporaneamente — con tipica lealtà fascista — il compagno maggiore offriva a Contarini la Ambasciata di Londra e poi la presidenza della Delegazione italiana a Ginevra.

Contarini rifiutò tutto; e si ritirò da tutto fino a che la pace eterna lo accolse. Egli temeva ancor più la doppiezza dei Grandi che non gli scatti inconsulti del capintesta.

Contarini volle sempre, come me, amicizia intima colla Francia, accordi leali e durevoli coll'Inghilterra, mani tese verso tutti.

Fidente come me nella vitalità dell'Italia egli sapeva che solo la pace ci giova, alla lunga. Ma sapeva anche che Grandi faceva l'anglofilo a Londra mentre spingeva Mussolini alla guerra contro l'Inghilterra, «paese finito».

Un giorno si dovrà ben far sapere al mondo quale scrnionra e quotidiana campagna per la distruzione dell'Inghilterra e della Francia, Grandi, il soppressore di Contarini, persegui fino a dopo il 1940 presso l'inconscio Mussolini; il che non impedì ad eminenti inglesi di parlar meco con gran lode del bolognese perfino nel 1943. Si direbbe quasi che certi *leaders* britannici avessero un dono per fidarsi dei loro nemici e per allontanare gli amici.

Quanto a noi italiani, noi dovremmo trarre da questi ricordi una lezione e una morale: che, se non colla nobiltà di Contarini e per interessi così alti, moltissimi sono stati i funzionari che, pur inghiottendo pillole amare, cercarono sempre di servire la legge e la giustizia; parecchi ce ne sono ancora; e quindi vanno conservati e rispettati; mentre nessuna scusa avevano i politici che, agli ordini della banda, alternarono per anni i pena alle contumelie nelle aule di assemblee disonorate.

Carlo Sforza

Mussolini fu più che mai sordo ai consigli di Contarini tranquillisa l'Europe ».

Dopo l'eccesso corfiota Mussolini ebbe un periodo quieto; aveva capito che la politica estera non era pane pei suoi denti.

Contarini restò arbitro incontrastato della nostra politica estera: fu l'epoca di una serie di fecondi accordi con Belgrado, tutti basati sulla mia politica di Rapallo. Il « Duce » ne ricevette tanti complimenti dall'estero che finì per sentirsene inorgoglito; chi sa, forse si poteva salvar l'Italia. Quel che rovinò tutto fu un'interruzione del becero fiorentino Giunta, divenuto « specialista » di affari adriatici; costui, sapendo per un momento quel che faceva, gridò un giorno alla Camera, presente Mussolini: « E' la politica di Sforza che continua sotto di noi; è Contarini il colpevole ».

Bastò; quale eran ferite mortali per Mussolini il commediante. Da quel momento Contarini fu condannato. Mussolini trovò in Grandi, l'uomo che avrebbe obbligato il patriota fedele a dimettersi, evitando così lo scandalo internazionale d'un rinvio. Contarini subì ogni subdolo affronto del Grandi; sapeva cos'era lasciar l'Italia in mano di quei due; la sua pazienza fu eroica; molti dissero: « Tiene al suo posto »; no, teneva a salvar il paese. Mussolini, spinto da Grandi che lo dominava adulandolo, tornò quello di Corfù: pronunziò al Senato contro la Germania di Stresemann quel discorso di volgari insulti che ridicolizzò la Italia anche presso gli stranieri odiatori della Germania.

La sera stessa Contarini mandò per iscritto le sue dimissioni a Mussolini e non tornò più al Ministero.

Pochi giorni dopo Stresemann rispose a Mussolini con un discorso freddo e duro che fece salire il rossore alla fronte degli italiani.

Come per Corfù, Mussolini si mise paura; replicò con un discorso tutto miele.

Dopo il discorso, avvistato Contarini fuor dell'aula del Senato, gli disse: « Ora tutto è diplomaticamente accomodato; non Le pare? ».

E Contarini: « Gli errori non si accomodano mai in politica estera; del resto questo discorso è umiliante per l'Italia; se non mi fossi dimesso già, mi dimetterei ora ».

Pochi giorni dopo il Grandi faceva cercare negli archivi se v'era niente che compromettesse Mussolini (i ladri pensano che tutti rubino); e contemporaneamente — con tipica lealtà fascista — il compagno maggiore offriva a Contarini la Ambasciata di Londra e poi la presidenza della Delegazione italiana a Ginevra.

Contarini rifiutò tutto; e si ritirò da tutto fino a che la pace eterna lo accolse. Egli temeva ancor più la doppiezza dei Grandi che non gli scatti inconsulti del capintesta.

Contarini volle sempre, come me, amicizia intima colla Francia, accordi leali e durevoli coll'Inghilterra, mani tese verso tutti.

Fidente come me nella vitalità dell'Italia egli sapeva che solo la pace ci giova, alla lunga. Ma sapeva anche che Grandi faceva l'anglofilo a Londra mentre spingeva Mussolini alla guerra contro l'Inghilterra, «paese finito».

Un giorno si dovrà ben far sapere al mondo quale scrnionra e quotidiana campagna per la distruzione dell'Inghilterra e della Francia, Grandi, il soppressore di Contarini, persegui fino a dopo il 1940 presso l'inconscio Mussolini; il che non impedì ad eminenti inglesi di parlar meco con gran lode del bolognese perfino nel 1943. Si direbbe quasi che certi *leaders* britannici avessero un dono per fidarsi dei loro nemici e per allontanare gli amici.

Quanto a noi italiani, noi dovremmo trarre da questi ricordi una lezione e una morale: che, se non colla nobiltà di Contarini e per interessi così alti, moltissimi sono stati i funzionari che, pur inghiottendo pillole amare, cercarono sempre di servire la legge e la giustizia; parecchi ce ne sono ancora; e quindi vanno conservati e rispettati; mentre nessuna scusa avevano i politici che, agli ordini della banda, alternarono per anni i pena alle contumelie nelle aule di assemblee disonorate.

Carlo Sforza

PARRI ALLA STAMPA

L'Italia chiede un trattato di pace provvisorio

Risposta a Nitti - Ampio esame della situazione interna - L'attuale combinazione politica è insostituibile

Roma, 6 ottobre.

Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha fatto oggi, durante una conferenza stampa, un ampio esame della situazione generale interna.

Prendendo lo spunto dal discorso pronunziato a Napoli dall'on. Nitti, il Presidente ha tracciato un parallelo fra la situazione storica dell'Italia del 1919 e del 1945. Parri ha rilevato poi come il giudizio del Nitti sia stato frutto della conoscenza insufficiente delle condizioni del nostro Paese, vale a dire di un'Italia in cui il Nitti è tornato dopo tanti anni di esilio e di separazione completa.

Il Presidente ha poi dichiarato che le condizioni politiche e di ordine pubblico generale sono migliori che non alla fine dell'altra guerra e, messi in rilievo i caratteri differenziali dei governi di allora e di adesso — quello attuale espressione del movimento del CLN e quindi, con una base politica ed un controllo di forze molto più ampi di quelli del Governo Nitti del '19 — ha invitato a pensare quale potrebbe ora essere la situazione politica del Paese con un governo di parte destra o sinistra. Egli ha poi fatto rilevare come, dall'esame che della situazione, sia stato escluso che vi possa essere oggi in Italia alcra combinazione di Governo all'infuori di quella esistente.

Capacità di ripresa

Anche per la situazione economica, che è grave, — ha proseguito il Presidente — ci sono elementi favorevoli, insieme con i pericoli e le difficoltà, e il quadro complessivo che si può fare è molto diverso da quello che può risultare dalla visione dell'on. Nitti.

La capacità produttiva del Paese è tale che, nel giro di un paio d'anni, ci troveremo in condizioni assai migliori, come nel giro di tre o quattro anni si potrà avere un riordinamento soddisfacente della finanza dello Stato.

A proposito della rovina della moneta, Parri ha riaffermato ancora una volta la volontà del Governo di non lasciarsi andare ad una politica d'inflazione, che attualmente non pratica, e di voler resistere nell'attuale azione di difesa della capacità di acquisto della moneta e di una situazione economica di relativo equilibrio.

Il Presidente ha quindi indicato il fenomeno veramente impressionante della scarsità delle merci. Per quel che riguarda i beni di provenienza industriale ci si avvierà rapidamente ad una progressiva normalizzazione del mercato. Nella primavera dell'anno avremo una situazione normale.

Le nostre necessità

Interrogato sulla possibilità che venga chiesta alle Potenze alleate una pace provvisoria per l'Italia, il Presidente ha risposto che l'indirizzo generale della nostra politica coincide con le evidenti necessità generali dell'Italia, la quale vede le prospettive di conclusione della pace allontanarsi nel tempo.

« E allora — ha soggiunto — evidentemente il Governo e il Paese sentono che le condizioni di armistizio diventano sempre più pesanti. L'siamo indotti a chiedere che le Nazioni Unite facciano all'Italia una condizione di piena capacità giuridica, diano all'Italia uno statuto militare, economico e giuridico: militare, per quanto riguarda le condizioni di armistizio che possono, evidentemente, essere fatte cessare; economico, per regolare i nostri rapporti con l'estero, soprattutto con l'America; giuridico, perchè possiamo entrare fra le Nazioni Unite ad avere libertà di movimento sia all'interno che nei riguardi dell'estero ».

Il Presidente ha soggiunto di non poter rispondere alla domanda se vi siano stati passi diplomatici in tal senso, ma ha sottolineato che questo è certamente la linea dell'interesse dell'Italia in questo momento.

In merito al passaggio delle provincie settentrionali all'amministrazione italiana, Parri ha precisato che il provvedimento deve esser adottato dagli Stati Maggiori congiunti, che hanno sede a Washington, e che sono, evidentemente, intervenute difficoltà da lui non conosciute. E' possibile che il congiungimento avvenga abbastanza presto, ma egli non ha elementi precisi in proposito.

La legge per l'autonomia della Val d'Aosta entrerà in funzione all'atto del passaggio delle provincie settentrionali al governo Italiano o quando gli Alleati abbiano decretato la validità del provvedimento. Il Canavese passerà allora alla provincia di Torino e forse a tale scopo verrà stabilita con funzioni temporanee, una delegazione speciale ad Ivrea.

Dopo aver specificato che la sorte di Briga e di Tenda non è affatto compromessa, il Presidente, interrogato sull'epurazione, ha riaffermato che il desiderio è quello di completarla presto, in modo che sia soddisfatta soprattutto l'esigenza della giustizia.

IL RADIODISCORSO DI BYRNES

COME ESCE L'ITALIA dalla Conferenza di Londra

Limitazione degli armamenti, accordi preliminari sulla frontiera orientale che seguirà la linea etnica, il Dodecanneso alla Grecia, le colonie sotto mandato - L'opposizione dell'America alle richieste russe di riparazioni

Washington, 6 ottobre.

Il segretario di Stato americano Byrnes, ha pronunciato ieri l'atteso radiodiscorso — che è durato mezz'ora — di commento alla conferenza di Londra formando un lungo e circostanziato resoconto degli avvenimenti della conferenza.

Le decisioni adottate

La parte più importante del discorso del segretario di Stato americano è, secondo l'opinione dei circoli politici americani, quella riguardante il trattato di pace con l'Italia. Sul quale trattato di pace, Byrnes ha detto che si è raggiunta, da parte dei delegati, una quasi completa identità di vedute. In particolare sono da rilevare le seguenti decisioni:

I) è stata accolta la proposta americana che all'Italia venga garantita una Carta dei diritti civili, la quale riconosca libertà di parola, di religione, di pensiero e di riunione;

II) qualche divergenza è sorta sulla questione della limitazione degli armamenti italiani. E' stato tuttavia convenuto in linea di massima che in caso di aggressione l'Italia dovrà rivolgersi per difesa alle Nazioni Unite, destinando per ora tutte le sue risorse economiche al miglioramento della vita civile;

III) per quanto riguarda i confini italo-jugoslavi, sono stati raggiunti soltanto accordi a carattere preliminare, secondo cui le nuove frontiere avranno carattere etnico e Trieste verrà sottoposta, come porto franco, a controllo internazionale;

IV) il Governo di Roma dovrà cedere alla Grecia il Dodecanneso. Questa decisione non ha ancora carattere vincolante perchè manca l'assenso di uno dei delegati;

V) per generale consenso le colonie italiane verranno sottoposte a mandato secondo quanto previsto dalla Carta delle Nazioni Unite. Non è stata però decisa quale forma di mandato debba essere adottata. Ai delegati è stato dato lo incarico di prendere in speciale considerazione la proposta americana per un'amministrazione veramente internazionale, direttamente responsabile verso le Nazioni Unite, tenendo presente che in capo a dieci anni gli abitanti di due colonie dovranno aver raggiunto il massimo grado di indipendenza e che allo stesso risultato si dovrà arrivare entro il più breve tempo possibile anche per la terza colonia.

VI) non appena sarà concluso il trattato di pace con l'Italia, al Governo di Roma verrà restituita la piena sovranità e nel medesimo tempo l'evacuazione del territorio italiano da parte delle truppe alleate sarà portata a termine.

Le riparazioni

Circa le riparazioni Byrnes ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Non si è giunti a un accordo decisivo sulla riparazioni. Gli Stati Uniti hanno sostenuto il punto di vista che l'Italia non possa pagare i 600 milioni di dollari richiesti dalla Russia. Oltre che con determinati investimenti all'estero, l'Italia sarebbe costretta a pagare le riparazioni con quelle industrie e con quelle installazioni destinate alla produzione di materiale bellico che non sono più necessario, data la limitata organizzazione militare che le è stata permessa e che non possono essere facilmente trasformate per scopi di pace. Noi abbiamo contribuito ad aiutare il popolo italiano con diversi milioni di dollari. La sua condizione è deplorevole e noi dobbiamo continuare ad aiutarlo, ma non daremo altri milioni se essi dovranno essere usati per permettere all'Italia di pagare le riparazioni alle altre Nazioni. Lo abbiamo fatto per la Germania dopo l'altra guerra, non lo riformo ora per l'Italia ».

Byrnes ha poi affermato che nonostante i divergenti punti di vista delle diverse delegazioni, le discussioni riguardanti i trattati di pace con i Paesi balcanici e la Finlandia, hanno fatto sostanziali progressi.

« Gli Stati Uniti — ha detto il segretario di Stato americano — desiderano che l'Unione Sovietica sia in buoni rapporti con i paesi dell'Europa centro-orientale, ma questi paesi devono avere dei Governi i quali siano veramente rappresentativi ».

« La delegazione sovietica — ha proseguito Byrnes — ha considerato atto ostile all'U.R.S.S. il mancato riconoscimento dei Governi romeno e bulgaro da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Tale opinione è profondamente ingiusta nei riguardi nostri. Noi non desideriamo intrometterci nella politica interna di nessun popolo; soltanto ci riserviamo il diritto di non riconoscere quei governi che non abbiano consenso ai loro cittadini i diritti stabiliti dal convegno di Yalta e dalla Carta atlantica ».

Il dissenso con la Russia

Venendo a parlare dei dissensi sorti tra la delegazione sovietica da un lato e quella britannica e americana dall'altro, circa l'ammissione della Francia e della Cina alle discussioni riguardanti i trattati di pace con i paesi balcanici, Byrnes ha detto che durante la riunione del 11 settembre nessuno dei cinque grandi si è opposto alla partecipazione di Bidault e Wang a quelle sessioni della conferenza. Soltanto il 22 settembre, quando già erano stati presi in esame i trattati di pace con la Finlandia, l'Italia, la Bulgaria e la Romania, la delegazione sovietica — afferma il segretario di Stato americano — dichiarò che la decisione dell'11 settembre era in contrasto con gli accordi di Potsdam. Dopo aver ricordato che, secondo gli accordi di Potsdam tutti gli Stati, i quali hanno combattuto per la causa alleata, avrebbero dovuto avere il diritto di partecipare alla discussione dei trattati di pace, Byrnes afferma che l'imprevisto mutamento di opinione della delegazione sovietica fece sì che la conferenza di Londra si chiudesse senza il successo sperato.

Il Segretario di Stato ha fra l'altro detto: « Dopo aver conferito con il mio Governo, posso dire che la situazione in Europa oggi può essere riassunta in questo modo: le nazioni che hanno vinto la guerra mondiale hanno ancora la possibilità di vincere la pace. Noi siamo disposti a fare molte concessioni, ma gli Stati Uniti non credono opportuno raggiungere un accordo ad ogni costo ».

I veri motivi del fallimento di Londra

Quattro punti su cui Truman dovrà cedere

Washington, 6 ottobre.

Il presidente Truman dovrà forse prendere una decisione sui quattro punti fondamentali delle relazioni tra Russia e Stati Uniti prima che il Consiglio dei cinque ministri degli esteri riesamini i problemi dei trattati di pace. Questa opinione è stata espressa da persone che sono bene al corrente dei negozi svoltisi dietro le scene della conferenza di Londra. Le quattro questioni sarebbero le seguenti:

1) la richiesta sovietica per il mantenimento nei Balcani di governi legati ad essa da vincoli di amicizia, e di fronte ad essa il desiderio americano di vedere in quei Paesi governi largamente rappresentativi;

2) la proposta russa affinchè il Comando supremo nel Giappone venga assunto da una commissione di quattro Potenze destinata a sostituire il generale Mac Arthur;

3) la richiesta russa per ottenere un prestito americano dell'importo di sei miliardi di dollari;

4) la decisione circa il segreto della bomba atomica.

Questi sarebbero i veri problemi la cui mancata soluzione ha determinato il fallimento della conferenza londinese.

Dichiarazioni di Alexander sulla situazione italiana

Londra, 6 ottobre.

Il Maresciallo sir Harold Alexander, intervistato dal Daily Herald sulla situazione economica e alimentare esistente in Italia e in Germania, ha così dichiarato: « In Italia nessuno morirà di fame quest'inverno », e ha aggiunto che le prospettive di quello paese sono migliori di quelle della Germania, a condizione però che l'Italia sappia mantenersi fuori da una situazione politica che possa condurre a colpi di Stato.

Primo esame dell'accordo dei vincitori

« Per quel che riguarda l'Italia, ha detto Byrnes lersera alla Radio, si è raggiunta a Londra una quasi completa identità di vedute ». Non osiamo sperare che quel *quasi* sia entrato nel discorso per riferirsi alla nazione interessata; non certo non crediamo che la Italia possa dichiararsi d'accordo con tutte queste vedute; talune delle quali ci sembrano presentare, oltre tutto, preoccupanti incertezze di definizione.

1) *Venezia Giulia.* Quando si dice che i confini italo-jugoslavi saranno tracciati secondo il criterio etnico, ci si riferisce senza dubbio al più giusto, ma anche al più incerto degli elementi; soprattutto se si pensi che la Venezia Giulia è attualmente nella massima parte occupata dalle truppe di Tito, le quali non sembra, purtroppo, si preoccupino troppo di rispettare i connotati etnici della regione: in tali condizioni, eventuali plebisciti sarebbero evidentemente derisori, mentre non sappiamo quanto le vecchie statistiche austriache rispondano alla verità.

2) *Dodecanneso;* qui i nostri rilievi devono essere per forza appena accennati, in quanto che — dice Byrnes — manca alla decisione degli Alleati, circa la restituzione del Dodecanneso alla Grecia, l'assenso di uno dei Delegati. L'Italia, che si è fatta col principio di nazionalità e che lo invoca anche ora per non essere mutilata, può accettare di rendere il Dodecanneso alla Grecia, ma non ad una terza potenza che potrebbe richiederlo soltanto in base a concetti commerciali o strategici, non mai rivendicarlo in nome di un principio fissato nella Carta Atlantica.

3) *Colonie.* « Per generale consenso le colonie italiane saranno sottoposte a mandato » « A mandato internazionale », soggiunge Byrnes. Perchè? Le nostre modeste colonie prefasciste sono state fecondate dal nostro lavoro, vi abbiamo profuso miliardi di denaro buono per trasformare i troppi nudi dell'Eritrea e le scalinone di sabbie della Libia in terre resi fertili dal nostro lavoro. Tripoli e Bengasi rivaleggiano con Tunisi ed Algeri, e non sono l'opera di quasi un secolo di colonizzazione, bensì la creazione quasi contemporanea di un popolo che ha portato nella sua opera un fervore degno di migliore destino. Se si vuole un mandato, perchè non affidarlo (sia pure sotto controllo internazionale) a chi ha dimostrato di meritare degno?

4) « Al trattato di pace ci sarà restituita la piena sovranità ». Questa affermazione sembra in contrasto con gli altri punti della dichiarazione Byrnes; soprattutto con quella secondo cui, « in linea di massima, e in caso di aggressione, l'Italia dovrà rivolgersi per difesa alle Nazioni Unite » rinunciando, sembra, ad avere un esercito proprio. Se rimarrà totalmente di forza armate, e se (come accenna l'ultimo punto della dichiarazione Byrnes), a pace conclusa, il territorio italiano sarà completamente evacuato dagli Alleati, come potrà l'Italia difendersi da una eventuale aggressione, in attesa che le Nazioni Unite accorrano in suo soccorso? Il popolo italiano, che sarebbe felice di alienare parte della sua sovranità ad una Federazione europea, trova che con questa mutilazione unilaterale verrebbe esposto ai maggiori pericoli, ed ingiustamente sacrificato.

Gli aumenti degli statali

Un progetto governativo esaminato in una riunione romana — Indennità caro-vita a scala mobile

Roma, 6 ottobre.

Ha avuto luogo, presso il Ministero del Lavoro una riunione di dipendenti statali e di rappresentanti della C. G. I. L. in merito alle richieste di aumenti recentemente presentati.

Nella riunione, protrattasi per oltre due ore, sono state esaminate con spirito di comprensione sia le esigenze degli impiegati come quelle dello Stato. E' stato ampiamente discusso il progetto governativo presentato in sostituzione di quelli della ragioneria generale e della C. G. I. L.

Il progetto governativo prevede, in ogni modo, un aumento dello stipendio base e l'istituzione di una indennità caro vita a scala mobile. Nel corso della riunione sono state sollevate da ambo le parti obiezioni, per cui la riunione è stata rinviata a lunedì.

Si ritiene che, allo stato attuale delle trattative gli aumenti possono considerarsi già prestabiliti, salvo definire particolari e le misure. Da nostre informazioni si apprende che sono stati chiesti aumenti sulla base di 150 lire giornaliere.

Arresto in Alto Adige di un noto criminale tedesco

Aveva sottratto valori artistici in Italia e Francia ed ottanta milioni oro

Bolzano, 6 ottobre.

In un albergo di Funes ove si era nascosto è stato tratto in arresto il dott. Massimiliano Berhuter, noto criminale nazista che ricoprì l'importante incarico di direttore della Reichsbank. Sulla sua testa pesano gravi accuse: infatti egli è imputato di aver saccheggiato valori artistici e culturali per un ammontare di molti miliardi in Italia ed in Francia. Inoltre il Berhuter si era fatto consegnare dal governo della repubblica di Salò 80 milioni di lire in oro, quale saldo delle armi che i nazisti hanno fornito alle forze repubblichine fasciste, nonchè per il mantenimento delle truppe tedesche dislocate nella penisola. Sembra anche che nel Berhuter si identifichi colui che ha convinto Axsolini — come è noto condannato a 30 anni — a consegnare ai tedeschi la riserva aurea della Banca d'Italia.

Dei criminale nazista sono stati arrestati parecchi funzionari della Reichsbank che erano nascosti nello stesso albergo.

Un popolo langue fra il Vomero e la marina

Miseria e nobiltà - Tre categorie di cittadini - Un problema sociale da risolvere - La borsa nera e la questione economica - Urge l'intervento dello Stato

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI, ottobre.

Mentre in altre città d'Italia, a liberazione avvenuta, la vita della popolazione ha ripreso o va gradatamente riprendendo la sua normalità, a Napoli in pieno sviluppo una profonda crisi mai verificatasi in precedenza e che tende ad assumere imponenti e preoccupanti evoluzioni. Si tratta di una crisi di carattere morale, morale ed economico che investe larghi strati della popolazione e minaccia seriamente l'equilibrio dell'intero regione campana.

Un esame obiettivo di questa crisi induce a suddividere il popolo partenopeo in tre categorie. Appartengono alla prima coloro che vivono di stipendi o di rendite oscillanti fra le tre e le diecimila lire mensili e che non sapendo, nè volendo esercitare alcuna attività redditizia clandestina, o comunque disonesta, sono costretti a rivolgere un problema al mese per mantenere la vita a stenti e le loro famiglie. Alla seconda appartengono coloro che, possedendo vistosi patrimoni (come accumulati non subentra nello scopo di questa nota), non si preoccupano degli alti prezzi del mercato nero e non mancano, quindi, di nulla. Alla terza troviamo quelli che, non avendo alcun cespite fisso di natura lavorativa, vivono di contrabbando e alla giornata, esercitando mestieri tutt'altro che dignitosi e confessabili e sempre ai margini dell'occupazione alleata.

Un mercato preoccupante

Per le prime due categorie un assetto più o meno prossimo si avrà col chiarirsi e con lo stabilizzarsi della situazione ma per la terza, che è purtroppo la più numerosa, il domani si presenta quanto mai oscuro. Decine di migliaia di individui d'ambo i sessi, altrettante decine di migliaia di ragazzi che comprano e rivendono al pubblico nei vari mercati clandestini le merci più disparate — sigarette, tabacco, cioccolata, caramelle, acarpe, tessuti, grassi e via di seguito — trovano modo ogni dì realizzare utili sempre più cospicui senza spreco di energia.

Al Vomero, o a piazza Montesanto, presso la stazione e particolarmente a Forcella, in tutti i veri mercati, pubblici e clandestini insieme, il commercio tra — a prezzi naturalmente esorbitanti — tutto: dalla farina bianchissima, alle scarpe, dalle lamette per rasoio, all'accendisigaro, dal burro, alla ruota gommata per la Topolino o la 1500, e, non esageriamo affermando che un giorno, proprio a Forcella, erano in vendita anche bombe a mano! Generi di provenienza furtiva, s'intende, oppure sottratti dagli automezzi alleati o, addirittura, dai treni e dai piroscafi in arrivo a Napoli. Il cittadino che volesse assistere alle trattative di compravendita rimarrebbe trasecolato osservando ragazzi mettere fuori dalle lacche dei pantaloni a brindelli pacchi di biglietti da mille.

In questa stessa categoria vanno annoverate inoltre decine di migliaia di giovanette dai 15 ai 18 anni che, compiacenti gli stessi loro congiunti, offrono nelle loro case o altrove una lauta ospitalità alle truppe alleate senza escludere quelle di colore!

Cosa accadrà a tutta questa disgraziata gente quando l'occupazione sarà del tutto cessata? Quale attività potranno svolgere quegli contrabbandieri, quegli faccendieri commercianti imberbi, quegli sciagurate tarate nel fisico e nel morale proprio nel periodo dell'adolescenza? C'è da rabbrividire al solo pensarlo! Occorre che gli organi competenti provvedano in tempo; è necessario, per l'avvenire sereno del popolo napoletano in genere, che governo, organi di polizia e tribunali intervengano prima che sia troppo tardi.

A parere nostro sarebbe indispensabile effettuare vaste retate di questi esseri socialmente pericolosi — uomini, donne, ragazzi — e, dopo un accurato esame delle situazioni individuali, avviarli in appositi campi di concentramento, in case di correzione, in istituti di rieducazione per farne in modo che vengano rimessi, dopo una adeguata quarantena, in condizione di svolgere nuove ed oneste attività. Contemporaneamente dovrebbe essere sviluppato al massimo il potere di assorbimento al lavoro di questa massa oggi ribelle ed amorfa e sollecitare, inoltre, tramite le nostre ambasciate all'estero, le nazioni che abbisognano di mano d'opera perchè venga riaperta la immigrazione nei vari paesi.

Se non si provvedesse

Se il governo tardasse ad intervenire con i mezzi di cui dispone oggi e che, con più larghezza potrà disporre domani, lo sviluppo della delinquenza assumerebbe qui preoccupanti aspetti per l'avvenire del paese.

Le cronache locali ci hanno informato di assalti ad automezzi in arrivo a Napoli dal Nord, con relative grassazioni ai viaggiatori; quotidianamente ci informano che treni merci vengono attaccati da bande armate e depredati; che nelle pubbliche strade è pericoloso, a sera, circolare; che spesso la forza pubblica viene a conflitto, specie in provincia, con bande di delinquenti che dispongono di armi da fuoco moderne e che fanno uso decisivo di munizioni. Il ladro, il contrabbandiere, la donna di malaffare e seniore che l'ultima ora del facile lucro sia per scoccare e quindi si organizzano per svolgere un'attività ancora più criminosa ma sempre redditizia, creando difficoltà alle forze di polizia non sempre in grado di poter sostenere la lotta per mancanza di effettivi e per deficienza di armamento.

Il problema ha un'importanza capitale per Napoli. Qui, in un tempo più o meno prossimo, affluiranno aerei, transatlantici e piroscafi da tutti i paesi del mondo; qui dovranno essere messe in efficienza industrie e dovrà rifiorire il commercio; qui ritorneranno i turisti per ritemprare sotto il nostro cielo i loro corpi corrosi dalla brume dei paesi nordici. Napoli democratica deve attrezzarsi adeguatamente per esser in grado di riprendere la sua vita di capitale morale del Mezzogiorno, il popolo napoletano deve essere sorretto, aiutato e difeso oggi, per non precipitare nel caos domani.

C. C.

IL PROCESSO LAVAL

Un'altra giornata di violenti incidenti

L'ex-ministro rifiuta di ripresentarsi nell'aula - La deposizione di Lebrun

Parigi, 6 ottobre.

Anche la terza giornata del processo Laval ha avuto un andamento alternante drammatico, dando luogo a violenti incidenti. In proposito l'opinione pubblica francese è unanime nel ritenere questo processo « il più drammatico che la storia francese ricordi ».

Un'ora dopo il termine fissato per l'inizio dell'udienza antimeridiana, non tutti i giurati sono presenti nell'aula. Quando finalmente si completa il loro numero si riprende l'interrogatorio di Laval.

Le prime scaramucce fra l'imputato e il tribunale si hanno quando Laval si alza a leggere una lettera da lui diretta al ministro della giustizia. Il P. M. Mornet allora lo accusa di voler tirare il processo per le lunghe a mezzo della lettura di documenti inutili in luogo di rispondere direttamente alle domande sulle leggi da lui promulgate durante l'occupazione germanica. Laval replica: « Sono le leggi che avete applicato anche voi stessi ». Ma la tempesta si scatena quando il presidente Mongibeaux riprendendo l'interrogatorio dell'imputato, chiede a Laval donde abbia attinto il potere di emanare delle leggi, e prima che l'imputato possa rispondere, lo previene gridando a voce altissima: « Dai tedeschi! ». Laval ribatte: « Voi fate le domande, e date voi stesso le risposte. Tanto vale che io non dica più una parola ».

A questa frase di Laval, la intera giuria balza in piedi, apostrofando con le frasi: « Sarà fatta giustizia. Non sfuggirete alla vostra sorte ».

Il presidente Mongibeaux riesce a forza di gridare a dominare il tumulto ed ordina che Laval, il quale astenutosi mostrasi, continui l'interrogatorio. Laval si è rifiutato di rispondere affermando che l'interrogatorio è condotto in maniera offensiva e che pertanto non risponderà ad alcuna altra domanda. « Signor presidente — egli aggiunge — la maniera insultante con cui mi ponete le vostre domande e l'atteggiamento di alcuni membri della giuria mi fanno prevedere che io sarò vittima di un crimine giudiziario. Non voglio essere complice di questo crimine e perciò preferisco tacere ». Detto questo l'imputato si siede ed incrocia le braccia. L'udienza è sospesa per la terza volta, mentre vivaci scambi di contumelie si incrociano tra giurati, l'imputato e la difesa.

Alla ripresa si apprende che Laval si rifiuta di ripresentarsi nell'aula per essere ulteriormente interrogato sui capi di imputazione che gravano sopra di lui, ed ha preparato una dichiarazione in cui afferma « la disgustosa parzialità del procedimento non mi ha permesso di presentare la mia difesa. Se l'Alta Corte teme la verità non potrà giudicarmi; io le lascio tutta la responsabilità dei suoi deliberati. Io aspetto dalla pubblica opinione e dalla storia quel verdetto che il Tribunale mi ha rifiutato ».

Alle ore 15,35 il processo, che era sembrato arenarsi un'alt

SPORT

Il Giro delle 4 province

La 2ª tappa vinta da Ricci

Terni, 6 ottobre.

La seconda tappa del giro ciclistico delle 4 provincie l'Aquila-Terni si è conclusa con la vittoria in volata di Mario Ricci che ha preceduto sul traguardo Gino Bartali e Volpi. Con leggero distacco giungevano Leoni, Taddei e Bertocchi mentre Canavesi, Magnini e Zanvotti seguivano ancora più staccati. Ecco l'ordine di arrivo della tappa Aquila-Terni:

1. Ricci Mario (Associaz. sportiva Roma) che copre i km. 172 del percorso in ore 5.7'25" alla media di km. 28,140; 2. Gino Bartali ad una ruota; 3. Volpi ad una macchina; 4. Leoni Adolfo a 48 secondi; 5. Taddei Edoardo; 6. Bertocchi; 7. Canavesi a 2 minuti, 5 secondi; 8. Magnini; 9. Zucchetti. 10. Nardini.

La classifica generale rimane invariata con Bartali al primo posto

La vittoria di Cucelli-Caccia sui fratelli Del Bello

La seconda giornata dell'incontro di tennis allo stadio della Juventus è ancora stata favorevole ai rappresentanti torinesi che hanno nettamente battuto gli avversari romani. Cucelli e Caccia, affiatatissimi e sicuri tanto nei «servizi» quanto nei rimandi si sono imposti subito sui fratelli Del Bello in conseguenza anche della cattiva giornata di Rolando. Cosicchè la partita è stata chiara e rapida. Il primo piuoce si è chiuso con un sloquente 6-4 a 3 per Cucelli e Caccia che hanno poi vinto ancora gli altri due per 6-4 e 5-4. Fuori programma Cucelli ha battuto Caccia 6-3, 6-3. Oggi alle 13,45 Giuseppi Bossi contro Belardinelli ed alle 15,30 Cucelli contro Del Bello Marcello.

Il Torino si incontrerà con la Nazionale svizzera

Geneva, 6 ottobre.

Il 31 ottobre a Berna in un incontro notturno di calcio, il Torino incontrerà la nazionale A della Svizzera mentre il Geneva si misurerà con la nazionale B.

Il Torino ha definito le trattative col Vicenza per l'acquisto del centromediano Santagiuliana. Alfredo; come contropartita cede al Vicenza il giocatore Giommarco.

A Mirafiori, oggi

Il Premio Mole Antonelliana (L. 250.000, m. 2500)

Al Premio Mole Antonelliana (L. 250.000, m. 2500), la più ricca corsa mundi della riunione automobilistica che si correrà oggi a Mirafiori (inizio 14,30) si danno partenti: Zibellino, Fortuny, Patrizia, Bellatrix e Brunello. Sulla carta i favori del pronostico non posso no che andare a **Libellino** ed a **Fortuny**, per quanto **Libellino** possa trovare un poco dura la distanza e **Fortuny** abbia corso recentemente domenica scorsa. Degli altri concorrenti **Bellatrix**, che ha sempre corso molto bene sulla nostra pista, piuttosto che **Patrizia** e **Brunello**, potrebbe dare una sorpresa. Per la prima volta dopo un lungo periodo di sosta correranno a Torino nel Premio Ariete i gentlemen-riders; i nostri favoriti sono **Tolomeo** e **Phinum**. Per le altre corse indichiamo: Premio Preselettivo: Polibetta, Parachi e Maper; Scuderia San Quintino, Ogria; Monviso: Durlindana, Lucrina; Cervino: Schaggia, Mordente; Vesuvio: Sentesi, Mirabile; Torlona: Zigliaria, Saladino.

CINEMA

***L'angelo del crepuscolo*, di G. Pons.**

Questo film è stato prodotto a Torino, ripreso in gran parte nell'Ospizio di corso Stupinigi. È modesto, assai modesto, così come la penuria dei mezzi consentiva; e ha la malinconia dei rapportini che forse qualche vecchietta ancora si ostina a trapungere, delle vecchie fotografie ingiallite, degli abiti stinti. Una ragazza addetta alla lavanderia dell'Ospizio sta per diventare madre; adegua, dapprima, fra i ricoverati, diversi tipi d'un triello puritani e oltranza; ma quando vengono a sapere che il padre è in guerra, e non se ne hanno notizie, ed è certo un bravo ragazzo, e se tornerà darà certo il suo nome al marmocchio, allora in quel coro di vecchietti si effonde un'aura di tenerezza, e le attenzioni per la mammina e il marmocchio si moltiplicano, fino alle ginette non sono puntuali. Cesco Baseggio, Camilla Hare e Luis Hurtado fanno quello che possono; e non sanno d'inquadratura in inquadratura, di essere affidati a una regia ricca di buone intenzioni e null'altro. m. g.

Un autocarro precipita da una scarpata

Cinque morti e due meribondi

Genova, 6 ottobre.

Un autocarro, targato CN-13945, condotto dall'autista Maurizio Dutti, in una curva presso Pieve di Teco, sbandava precipitando da una scarpata alta una ventina di metri sfasciandosi sul greto del torrente Arroscia. Nella sciagura sono perite cinque persone: Costanzo Rossetti, Ignazio Migliore, Alessandro Abba, Stefano Bodino, Carlo Parola, i primi tre di Cuneo gli altri due di Vignale. Vi sono due moribondi.

Scuole

CORSI SCOLASTICI

L'Istituto Pagliani, corso Francia 3 (Tel. 42-620) accetta iscrizioni per l'inizio dei corsi accelerati diurni e serali di Scuole medie, inferiori e superiori

Corsi linguistici, Ripetizioni, Doposcuola.

ESAMI PER PARTIGIANI

All'Istituto Pagliani, c.so Francia 3, tel. 42-620, iniziansi subito corsi di preparazione completa e di riparazione agli esami per la prossima sessione per partigiani.

Lezioni diurne e serali.

ISTITUTO RICALDONE

Maschile con convitto. — Corsi accelerati diurni - Scuola Media Inferiore, Ginnasio Liceo Classico e Scientifico - Ist. Tecnico per Geometri e Ragionieri - Preparatorio per Scuole Medie Governative. Anno 6) - *v. M. Cristina 59 - Torino Tel. 61-814. Chiedere programma*

ISTITUTO CULTURALE BARACCO via Papacino 8 - Tel. 50-554

Iscrizione ai corsi diurni e serali, di preparazione agli esami e di cultura varia.

Concerto d'inaugurazione del nuovo anno scolastico *sabato, 20 ottobre alle ore 18.*

ISTITUTI «I S E T»

Ginnasio e Ist. Tecnico diurno e serale, legalmente riconosciuti. Corsi per Ragionieri, Geometri, Computisti e d'Avviam. Comm.le *Via S. Fr. d'Assisi 27 - T. 41-43 - Via Mercanti 16 - Tel. 41-877.*

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Douna 1 - Tel. 40-625

Accettansi carichi completi per tutta Italia. Servizio celere di una settimanale per il *Piemonte-Veneto e località intermedie.*

TORINO-PALERMO

Vettura 1500 Fiat, partirà il 15 corrente. Viaggio veloce e comodo. **Bobotti, XX Sett. 6 - Tel. 40-001.**

CRONACA CITTADINA

NEL COMPLESSO FIAT

Lavoratori tecnicamente capaci entreranno nei Consigli di gestione

Nella scelta sarà escluso ogni criterio politico - Adozione del sistema misto: numero pari di raporesentanti il capitale ed il lavoro

Mentre partiti e stampa polemizzano sempre più vivacemente e frequentemente sulle caratteristiche, i limiti e i poteri che dovranno essere assunti dai consigli di gestione, non sarà inutile vedere quanto si sta già praticamente facendo nella più importante fabbrica italiana: il complesso Fiat.

Per il complesso Fiat, come è noto, i delegati di tutti i partiti rappresentati nel C.L.N. aziendale, hanno adottato di comune accordo, sia pure dopo discussioni alquanto vivaci, lo schema di consiglio di gestione proposto dai socialcomunisti. Essi hanno chiesto cioè l'instaurazione di un consiglio, non composto di soli lavoratori e da contrapporre al consiglio di amministrazione, ma composto invece da rappresentanti sia del lavoro sia del capitale, in numero uguale.

Alla Fiat Mirafiori, si avranno, ad esempio, 14 membri: sette lavoratori e sette rappresentanti del capitale. Nelle aziende minori, il numero dei membri sarà minore, fino a un minimo di 6 complessivi per le aziende che contino almeno un duecento lavoratori circa.

A rappresentare il capitale saranno evidentemente chiamati i dirigenti: alla Mirafiori, quindi, cinque dei sette rappresentanti saranno con tutta probabilità gli stessi titolari delle cinque direzioni generali in cui è suddivisa l'azienda. Ma le critiche più vivaci si appuntano sul criterio con cui saranno scelti i rappresentanti dei lavoratori. Saranno essi essere all'altezza della situazione. In che misura? Il compito non è certo lieve e grave? La risposta dei membri del C. L. N. aziendale è ponderata ma positiva: nel consiglio di gestione entreranno lavoratori scelti con un unico criterio, non già politico, non già di classe, bensì puramente ed esclusivamente, di capacità. Entreranno cioè soltanto degli elementi già preparati e che già da tempo occupano posti direttivi e di responsabilità: funzionari, impiegati e tecnici, perfettamente padroni ognuno dei problemi del loro ramo. Su sette, solo due saranno probabilmente i lavoratori di officina, anch'essi prescelti in quanto destinati ad essere gli interpreti, nel nuovo organo direttivo, della particolare visuale e dei particolari bisogni dell'officina.

Eliminato quindi ogni criterio nettamente classista, non dovrebbe darsi mai il caso, nell'ambito del consiglio di gestione, di dissidi insormontabili: trattandosi non di datori di lavoro e di lavoratori contro l'altro armati, ma di lavoratori di attività diverse, uniti nel compito immane della ricostruzione. Poichè collaborare per ricostruire e non per sovvertire vuol essere almeno per ora la parola d'ordine del nuovo consiglio di gestione. Nel caso comunque di parità assoluta di voti, avrà valore decisivo quello del presidente del consiglio di gestione, nominato, come è noto, dal Consiglio di Amministrazione.

Resta il problema della configurazione attuale del consiglio di gestione in attesa di quella giuridica che potrà essergli attribuita solo dalla Costituente. Alla Mirafiori in particolare, è stato sollevato il dubbio se il commissario abbia o meno la facoltà di acconsentire all'istituzione del consiglio. Una presa di posizione verrà assunta a giorni e si ritiene che un progresso sensibile nella soluzione di questa questione di capitale importanza possa essere realizzato in occasione della visita, preannunciata per mercoledì, del Ministro dell'Industria Giovanni Gronchi.

Avvenne il 20 aprile scorso

Condannato a morte da un tribunale di avvinazzati

Un giovane ventenne trucidato da sgherri delle brigate nere - Si riprendono le indagini per arrestare gli assassini

Il 20 aprile scorso chi passava accanto alla stazione di Porta Nuova, alle prime ore del mattino, poteva scorgere uno spettacolo orribile: ad un albero di una vicina aiuola era legato il cadavere di un giovane dall'apparente età di vent'anni, orribilmente sfigurato da colpi di mitra. Nella notte si erano udite grida disperate, frammiste a minacce e bestemmie. Chi, cautamente, si era arrischiato a spiare dalla finestra, aveva veduto un gruppo di energumeni in camicia nera trascinare verso l'albero l'infelice che urlava e si dibatteva; gli aguzzini non gli risparmiavano pugni e colpi di calcio delle armi. Infine gli posero una bavaglio nella bocca, lo immobilizzarono e lo trucidarono con un paio di scariche. La salma del poveretto, trasportata all'obitorio, venne identificata per il ventenne Edoardo Arietti di Giuseppe, abitante in via Berthollet 6. Ora, il dott. Maugeri della Squadra Mobile, ha chiarito il retroscena dell'orrendo crimine.

Alcuni sgherri delle brigate nere di guardia all'albergo «Tre Re» di Asti, ove pernottavano Micelli e Cuni, intimarono il fermo al povero Arietti che tranquillamente rincasava. Senz'altro lo trascinarono poi nell'albergo ove s'intavolò sul momento una specie di tribunale composto da fascisti fascisti ubriachi. L'Arietti, giudicato «ribelle e renitente alla leva» venne subito condannato a morte. Pochi minuti dopo l'infame sentenza era eseguita e nel più bestiale dei modi, coi due Mauzeri proprio nella sua tasche per arrestare gli assassini.

Petroli, oli e gomme

La costituzione di un ente regionale

Si è costituito in questi giorni a Torino un Ente regionale petroli, olii, gomme, patrocinato dal Prefetto Bocco di tale Ente è quello di difendere nel miglior modo gli interessi della regione, così da evitare sperequazioni nelle assegnazioni di tali materie, rendendosi interprete dei bisogni del Piemonte presso organi distributori. L'Ente stabilirà un piano regionale di fabbisogno (radunando e vagliando le singole richieste provinciali). Ogni prefetto delegherà un partito come rappresentante della sua provincia in seno all'organismo centrale regionale, il quale sarà inoltre composto da un delegato della «Fiat», da un delegato provinciale per Torino, da rappresentanti dei trasporti regionali, autolinee, dell'ispettorato dell'agricoltura, dell'Unione industriali, dei direttori dei quotidiani cittadini. Presidente è il sig. Stella.

È chiaro che con la costituzione dell'E.R.G.O., non s'intende iniziare una greta politica di autonomia e di regionalismo contrastante con gli interessi di altre zone e particolarmente della Lombardia. Si vuole far fronte alla crisi di equilibrio e di giustizia. Al giorno d'oggi Milano assorbe la gran parte i prodotti petroliferi e le gomme (in lavorazione) è vero che la Lombardia possiede industrie di vitale importanza ma non si può d'altronde negare che le fabbriche piemontesi non necessitino, e urgentemente, di tali materie.

BORSA

L'ottimo risultato di fine settimana compensata le buone disposizioni palesate nelle sedute precedenti. Superato rapidamente un accenno ad incertezza in apertura, il mercato si rinforzava ed un discreto afflusso di ordini di compera riusciva sempre i corsi dalla breve flessione registrata ieri per chiudere in buona sostenutezza con transazioni animate. Diversi rialzi industriali grandeggiano in buona parte il movimento, anzi, alcuni di essi come le Rasiatex, F.C.E., Fiat, Savigliano, Cir, Montecatini, Lane Borgosesia e Fiat si fanno particolarmente notare per la loro fermezza. Fra i titoli di Stato sono rialzati in chiusura i Buoni del Tesoro. Deprezzo pure progredisce ancora per compera di fiorini piazza le Rumianca, Fiat, Gas e Montecatini.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend '09	84 —	86 —	Gas	2450	2500
» 3,50%	127 75	128 40	Rasiatex	482 —	492 —
» 5 %	107 80	107 75	Marelli	485 —	495 —
Rend 3,5	90 75	90 60	Fiat	2375	2500
» 5 %	91 —	85 85	Isvim	180 —	180 —
Rend 5 %	98 85	97 70	Savigl.	2900	2950
» 5 %	97 10	97 10	Rob	1090	1100
» 4,50 %	97 50	97 50	Ilva	500 —	500 —
» 4 %	97 80	97 80	Mont.	1000	1000
6 % '35	98 80	98 80	Pirelli	810 —	810 —
» '30	98 50	98 25	Ilva	500 —	500 —
» '36	97 80	98 10	Ansel.	500 —	512 —
» '37	97 90	98 —	Berg.	7250	6500
» '38	92 10	92 05	Viss.	2450	2500
5 % '40	92 40	92 60	Cotoni	1450	1450
Prest.	449 —	448 —	Fima	1290	1340
Istit.	490 —	490 —	Cir	1050	1075
Istit.	507 —	501 50	Acciaip.	607	607 —
Istit.	695 —	691 —	Faram	924 —	1000
Istit.	678 —	680 —	Lanza	1300	1300
Istit.	687 —	686 —	Ansi	141 —	148 —
3,5 %	670 —	670 —	Rum.	800 —	800 —
3,5 %	449 50	450 —	Mon. p.	1050	1050
S. Paol	530 —	537 50	Amiat.	1040	1040
3,5 %	500 50	502 —	Mon. o	614 —	623 —
Mipl. 4	500 —	500 —	Acq. P	1450	1450
5 %	496 —	494 —	Zucch.	725 —	725 —
A. Com.	6150	6100	Union	800 —	800 —
Mediob.	1750	1800	Bian	520 —	530 —
Gen. To	1650	1650	Fed.	1000	1000 —
R.A.I.	1000 —	1050	Gilard	700 —	700 —
Tor.N.	800 —	800 —	Frigi	775 —	775 —
Risila	1600	1600	Safib	900 —	920 —
Ipi	96 —	97 —	Talco	2500	2500
Gip	1250	1250	Florio	805 —	806 —
Terni	615 —	615 50	Ital.	1250	1250
F.C.I.	460 —	490 —	Elban.	6000	6000
Valdar.	2150	2150	Sud A	2300	2300
Mer.Il	1300	1300	Cart.I.	905 —	900 —
Sade	900 —	710 —	Burgo	1675	1600
Tem	815 —	885 —	Per.B.	1970	1575

Il Ministero del Tesoro comunica la media dei cambi del giorno 5 corr.: Stati Uniti 100; Gran Bretagna 400; Francia 2,8175; Belgium 2,8175; Olanda 37,7416; Portogallo 4,007; Svezia 23,845; Spagna 9,14; Svizzera 916; Canadà 90,909; India 85,849; Danimarca 20,87465.

Truffata di un milione

Alcuni giorni or sono alla ragazza Ornilda Adelchi fu Erminio di 28 anni che conosciuto, giovane ed elegante, offriva quantitativi di zucchero e di caffè per il valore di un milione esatto. I due, al fine di concludere l'affare, si recarono in un caffè di piazza Statuto. Mentre discorrevano, un fiacchino si avvicinava allo sconosciuto e depositandogli dinanzi due grossi pacchetti gli diceva: «Tutte le commissioni sono state fatte. Questo è il resto del denaro che mi ha affidato». Al giovane, che doveva recarsi in un certo magazzino a di trasportare immediatamente i mezzi di zucchero e di caffè ivi depositati, alla casa dell'Adelchi. Partito il fiacchino, lo sconosciuto invitava la ragazza a versare il milione. Intanto, assicurato, balzava in piedi esclamando: «Ho dimenticato di dire al mio uomo una cosa importantissima». E si precipitava fuori del locale, seminando. La signora Adelchi attendeva per lunghe ore, invano. Telefonava allora a casa; ma nessun carico era giunto. Avendo compreso di essere stata giuocata, l'Adelchi si presentava in un ufficio di Polizia. Qui un'altra sorpresa l'attendeva: i pacchetti di zucchero e caffè, dalla sconosciuta (come, garanzia della sua fuga) contenevano carbonella.

Segnalo la Cronaca

DOPO IL VIAGGIO DI NOZZE

Lei — Però, che stropazzata...

Lui — Con questi treni!

Lei — Fortunatamente casa nostra! *Lui lascia cadere di peso su una sedia; lui sull'orlo del letto).*

La Sedia, il Letto — Crash, crash (*pietosamente si sfasciano*).

Lei e lui (balzando in piedi) — Ma che cosa sta succedendo?

La voce del pianto — Se avete compreso dei buoni mobili massicci: non arrestate di questa splendidi sorprese. Avete voluto la roba moderna? Godetevela!

Lui e Lei — Ed ora, che si fa?

La Voce — Recatevi subito al *Mobilificio del Mille* in Piazza Bodoni 5, via del Mille 16; lì che troverete i mobili di classe che vi rispettano: Rinascimento Borentino, Barocco provenzale, Seicentino, ecc. E con la mente buona e durevole, troverete anche dei prezzi onestissimi.

REGALA CATALOGNA LANA

il MOBILIFICIO «DA MARIO» con S. Massimo 47, a chiunque compri camere da letto, sale da pranzo, cucine, tinelli, salotti.

Oltre a trovare in più vasta scelta, si ha la sicurezza della massima garanzia e del risparmio.

«Da Mario», il nome che s'impone.

MOBILI SOTTO COSTO

Al noto **Mobilificio Bianco**, piazza Sabotino 1 (S. Paolo) per 30 giorni si svendono matrimoniali massicce in faggio, complete di reti e specchi a soli L. 37.000 e in più si regala un'ottima «500».

Ambientazioni in ogni stile.

CUCINE E SALOTTI - DIVANI

Mobilificio Roma, v. Berthollet 10

Produzione propria e in grandissimo assortimento, vasta scelta di camere e sale di ogni stile e ti pelli; inverniciatura di lusso, prezzi di assoluta concorrenza.

MANCIA COMPETENTE

a chi riporterà due sedie in pelle, smarrite in un tram(con lungo il percorso Arsglio-Cavaglià-Autostrada Torino. *Chiuntore* - via Vittorio Amedeo 18 - Torino, T. 42-481

RIPARAZIONI RADIO

accurate, garantite, qualsiasi marca, presso laboratorio specializzato della *Compagnia Generale Elettricità* v. Bertola 18 T. 45-008/3

MOBILIFICIO CALLO

via Virle 22 - *Riapertura*

Ricco assortimento camere e mobili con cristalli - Tel. 45-846.

La Sartoria A. MARCHESI

Sede provvisoria P. Castello 311 accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita. Telef 42-406

Teatri e ritrovi d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: Ore 21: «Traviata» con Lina Pagliughi

CARIGNANO 15,30 e 21 Bonino, Sandri, De Rege: Il Conte dei sospiri, Capriccio music. di Gelich

IDEAL: 15,15 e 20,45 Za-Bum, «Soffia so..», Regia di Macioti.

ROTONDA DANZE MODA ore 17-21 Trattenimenti danzanti.

DADONE (Porta Nuova): 17 e 21 Arte varia. Trattenimenti danzanti

LUTRARIO DANZE ore 16 e 21. Piazza Stazione Dora - Tram 2-9-19

DOCK MILANO: 16 e 21 danze.

CAUDIO: 14 S. Massimo: 10-14-21

CAY DANZE: 10 ottobre, riapert

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: ore 21 Bonino, Sandri, De Rege: Il Conte dei sospiri

TEATRO DEL POPOLO: ore 20.45 «L'Isola delle sirene», Operetta riv. con Vanda Osiris, Dapporto.

IDEAL: ore 20.45 (Comp. Za-Bum) «Soffia, so...», Regia di Macioti.

«SOFFIA, SO'...» la rivelazione dell'IDEAL

sempre applaudito da enorme folla. Oggi due spett.: ore 15,15 e 20,45

Prenotazioni posti alla Cassa del Cinema Teatro, dalle ore 9.

Golfetto con 900 posti a sedere caricarelli col solo ingresso.

TEATRO DEL POPOLO

Domani, lunedì, ore 20.45

Vanda Osiris — Carlo Dapporto

nell'operetta-rivista di Bracchi e Dansi

L'Isola delle sirene

Prenotazione posti Salone ex *Stampa* - via Roma

Cinema di oggi e di domani

AMBROSIO: «Follia» con Ingrid Bergman, Bob Montgomery, George Sanders (Metro Goldwyn) D. 22

CORSO: Carmen, con Viviane Romance, Jean Marais, Lucien Cimi

EDEN: con Rinaldi. Ult. 22.

AUGUSTUS: «L'angelo del crepuscolo» C. Horn, Baseggio. Ult. 22.

DORIA: «Serenata a Vallechiara» e «Lancio prima bomba atomica». Inizio ore 10, ultimo ore 22,15.

SUPERCINEMA La rupe Tarpea - Lilla Brignone, Gandusio, Villa.

NAZIONALE: «La cittadella del silenzio» (prima visione), Annabella, P. Meccle. Ap. 15. ult. 22,30

TORINO: «Seguendo la flotta» con Gioge Rogers e Fred Astaire. Domani: «Un angelo di cielo» con Mischa Auer e un bimbo di 8 mesi

ALPI: «Sorelle Materassi» con Emma Gramatica

ASTI: Belva attacco; Paperino col Dom.; «La camera della morte». **Elisa** Stravagante Dott. Micha. Dom. «Al servizio della morte».

Palermo: «Nebbia sul mare», Sorc. Dom.: «La gabbia delle morte».

Regina: Koenig-mark e Variete. Domani: Fuoco da quelle mura.

BRESCIA: «Quelle certe età». Domani: «La locomotiva 2423».

Imperiale: Famiglia Sullivan, Var Domani: «Ragazze folli» e Var.

PO: «Accadde a Damasco». Domani: «Gangster».

Adua: Reginetta delle nevi, Var. Dom.: L'uomo dei diamenti, Var.

SOCIALE: «Ritorno all'amore». Domani: «Missione sublime».

PREJUS: Imputato alzatevi e Riv Domani: Lo vedi come sei? Riv.

ITALIANO: «Ragazza di Parigi» **Vinzaglio:** «Voce nella tempesta»

NUOVO: «C'è sotto una donna» Biondelli, Douglas: Var. 17 e 21

ODEON: 2 film «Zaza».

Dom. «Balenlera dell'Antartide».

Spezia: Nizza 170, Diavoli volanti.

Lucento: Una ragazza allarmante.

Rivoli: Cappello a cilindro. Rogers.

RADIUM: «Diavoli volanti».

DORA: «Accusatore segreto».

DROPA: «T'amerò sempre».

Excelsior: «Segnali nella nebbia» Domani: «Tempesta sulle Ande»

COLOSSEO: «Prigionieri passato»

ASTRA: Scozzese Corio Grae Ken Domani: «L'uomo fantasma».

LUX: «La riviera di Montecristo». P. R. Willm, M. Alfa. Ult. 22

INCREDIBILE, MA VERO! un **LAUGHTON ADORABILE** a quello che annulmerete a giorni nell'ultimo film di

DEANNA DURBIN

«LA PRIMA E' STATA EVA»

dove *Deanna* è sempre *Deanna*, cioè una delle più incantevoli fanciulle del mondo, e dove *Charles Laughton*, invece, il grande potentissimo specialista in parti odiose e ruoli feroci di individui tarati, viziosi, repellenti, vi sorprenderà deliziandovi, con una finissima caratterizzazione comica e bonaria superemozione sfumata, tale da far diventare adorabile anche un attore fino a ieri vedute soltanto in ruoli malvagi.

«La prima è stata Eva» con *Deanna Durbin* e *Charles Laughton* è un film *Nex-Universal*, immancabile al *Cinema Corso*.

ASSIA NORIS

romantica eroina innamorata

FERNANDO GRAVEY

cavaliere ardito e fiero, duellatore imbattibile, sono i protagonisti del film «LUI»:

LA MASCHERA SUL CUORE

che, in una vivace pittoresca cornice seicentesca, svolge un avventuroso romanzo di cappa e spada, ispirato ad un capolavoro romanzesco: *Capitan Fracasse* di *Teofilo Gautier*. Il film

«La maschera sul cuore» è imminente a Torino.

LA VISPA TERESA

RIPETUTO SUCCESSO COMICO

continua a proiettarsi ammirabilissima al *Supercinema* (via Cibrario 16) nella interpretazione deliziosa di piacevole quant'altre mai, di *Lilia Silvi, Gandusio, Carlo Campanini, Giuditta Rissone* e *Vera Carmi*. La più grande «domenica comica» è quella che potrete godere oggi al *Supercinema*.

C. ROGERS e F. ASTAIRE

per l'ultimo giorno al Torino nella interpretazione comica:

SEGUENDO LA FLOTTA

film ricco di buon umore e di lussuose scene da grande rivista.

Domani: il più piccolo dire delle scherno, un bimbo di otto mesi. Con lui Mischa Auer nel sorprendente film:

«Un angelo di cielo».

LE SORELLE MATERASSI

sono il grande successo dell'Alpi nella suggestiva interpretazione di Irma ed Emma Gramatica, della Carandini, della Bertoni, della Solletti e di *Massimo Serato*.

Oggi al CINE TEATRO NUOVO

C'è sotto una donna con Biondelli, Douglas e varietà alle 17 e 21.

Ieri, meteorologico. — Max. 17,2; min. 9; med. 12,6; prec. 761,8; um. 44; vento calmo; cielo quasi sereno.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Publi, autorizzazione del APS n. P. 91

La moglie ed i figli del compianto

GR. UFF. AVV.

Enrico Mattiva

il 9 corrente. Il 1° anniversario della sua morte, vi ringraziano in preghiera nella Chiesa di S. Carlo.

Si ringraziano quanti vorranno ricordare il caro Scomparso intervenendo alla Messa di Requiem che verrà celebrata alle ore 10.

La famiglia del compianto

Chiabotto Giovanni

profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata al caro Estinto nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziando quanti vollero associarsi al suo immenso dolore.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 48-183

Domenica 14 ottobre dal Cimitero di San Rocco di Castagneretta (Cuneo), dove è stata provvisoriamente deposta, la salma di

Giacomino Curreno di Santa Maddalena

(CUNEO)

partigiano del Comando Divisioni Autonome delle Langhe

medaglia d'Oro al Valor Militare

caduto facilmente appena sedicenne per la libertà d'Italia, ritorna alla sua terra per riposare, accanto a quella della sua Mamma, nella tomba di famiglia in Lequio Tanaro (Benvagienna).

Il Papà, la sorella, i zii, gli altri parenti tutti, feriti ed orgogliosi del suo sacrificio, nel darne, con cuore angosciato, l'annuncio, ringraziano fin da ora quanti, avendolo conosciuto ed amato per la bontà e la purezza dei suoi sentimenti, vorranno intervenire alle esequie cristiane che saranno tributate al loro giovane Eroe.

L'esumazione della Salma avrà luogo il mattino alle ore 10, con la celebrazione di una Messa nella Chiesa parrocchiale di San Rocco di Castagneretta; seguiranno alle ore 16 del pomeriggio i funerali a Lequio Tanaro, partendo dalla Cappella privata della Villa La Cavallera.

Il Comandante **Mauri** invita tutti i Partigiani delle **Divisioni Autonome delle Langhe** ad intervenire in uniforme alle onoranze che saranno rese alla Salma dell'eroico **CIMIN** - **Medaglia d'Oro al Valor Militare** - la domenica 14 ottobre alle ore 16 in Lequio Tanaro (Stazione Ferroviaria di Narzole). 10086

Sabato 6 ottobre alle ore 17 ha cessato di soffrire il cuore generoso di

Maffiotto Carla (Lina)

Nata GRIGLIONE

di anni 46

Affranti danno il triste annuncio: la mamma **Bolognino Emma** ved. Griglione,

il marito **Benedetto**,

le sorelle **Lia**, col consorte **Dr Bombay Ing. Mariantonio**;

Lucia, col consorte **Coria Getti Alessandro** e figli **Cesarino** e **Lia**, da Lei tanto amati.

Maria, la cognata **Maffiotto Felicita** e parenti tutti, con la fedele **Carolina Prelonga**.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 8,30 partendo dalla abitazione corso Raffaello 25.

Il Consocio **Borello Mario** ed i Dipendenti della **Ditta Borello & Maffiotto** partecipano al sentimento del Consocio Sig. Maffiotto Benedetto per la dolorosa perdita della adorata moglie Signa **MAFFIOTTO LINA**. (A

La cara Salma di

Col Umberto

mancato all'affetto dei suoi cari il 29 luglio 1944 è stata trasportata a Torino.

La moglie, la figlia, la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti, nel darne l'annuncio, ringraziano quanti vorranno intervenire ai funerali, martedì 9 ottobre p. v. alle ore 14,30 al Cimitero Generale.

Le Maestranze della Ditta **Coi Giovanni Paolo** partecipano al dolore dei comproprietari per la perdita del fratello. 10166

Ritorna la Salma straziata di

Orsini Cino

d'anni 20

Papà, mamma, fratello ne danno angosciati avviso a parenti, amici e conoscenti.

I funerali alle ore 15 di domenica 7 ottobre dal Cimitero Generale.

La ricomparsa perenne della famiglia agli amici suoi diletti, **Marina, Giovanni, Massimo**, che con tanta cura ne accompagnarono la Salma.

Un grazie a quanti si uniranno alla mesta funzione. (S

Il 30 settembre scorso improvvisamente mancava a Milano il

Comm. Rag. Paolo R. Monti

Coronto per l'Italia del Banco de Italia y Rio de la Plata

la moglie **Maria Foti** con i figlioletti **Gianni** la sorella **Clementina**; i fratelli **Enrico** e **Cesco** con le loro famiglie ed i parenti tutti annunciano l'irreparabile perdita con profondo dolore. (S

Il 5 ottobre dopo brevissima malattia decedeva

Matilde Boccardo

Nata BALTAROSSA

lasciando nel dolore il marito **Giuseppe** ed i parenti tutti.

Per espressa volontà della defunta, si dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Canavesi - Tel. 41-029

Un anno a martedì a seguito rastrellamento della teppaglia X Mas repubblichina, coinvolto in crudele conflitto, decadeva il resistitorone

Rag. Renato Carzena

Universitario

Allievo Ufficiale in Aviazione all'8 settembre 1943 - già prigioniero di guerra del tedesco

La famiglia nel dolore che non ha fine, lo ricorda a quanti Gli vollero bene per le Sue belle qualità di cuore e di mente e ringrazia le persone che presenzieranno la Messa che avrà luogo nella Chiesa di S. Filippo alle ore 10 del giorno 9 corrente. (S

I congiunti del compianto

Comm. Vancredi Colongo

rivarcano commossi per il tributo di affetto dimostrato al loro caro Scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Il funerale di trigesima verrà celebrato martedì 9 ottobre alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di S. Croce (Piazza Fontanesi).

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-012

Martedì 2 c. m. alle 6,55 nel primo anniversario della dipartita, sarà celebrata una Messa in suffragio del compianto

Chino Alessandro

nella Chiesa del S. N. di Gesù (S. Martiniano) corso Reg. Margherita 66. 10123

Si ringrazia sentitamente fin d'ora tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Pubblicità economica

Minimo di parola per inserzioni. Aumento 2,10 % per tasso sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

I ANNUNZI COMMERC. L. 12 p. p

ASSORTIMENTO carderia millecinquecento, ottimo stato, sfilacciatrice trafiletti nuovi pronti vendersi. Cassetta 118, Pubblimarc, Biella. 1435

CRISTALLI metri 12 grande scaffale e banco vetrina nuovi adatti lussuoso negozio o studio vendonsi. Telefonare 51-784. 54436

GUIDINI puro cotone cambierei con Ardea come nuova treno completo 620 colorami e prodotti chimici tintoria. Scrivere, Torino, cassetta 115 C. 15057

DISPONENDO locale centrale, mobilio, attrezzi, trattierei combinazione commerciale, preferibilmente ramo tessuti, biancheria, seterie. Scrivere U.P.I., Torino, casa. 114 P.

DISPONGO forte partita damigiane, bottiglie, qualunque quantità non capacità. Sosio, via Silvio Pellico 17, telef. 60-291. 54438

DITTA prodotti chimici industriali assume incarichi acquisti vendite commissioni eventualmente accetta rappresentanze Brocca, Mercatini 20, Milano - Telef. 18-476, 55-000. 5316

FOULARDS - Foulards - Foulards, stamperia Moderna, Graziolli 11, Milano - Telef. 53-430. 1549

FRANTOIO desidero affittare. Telefonare 58-930. 15008

IMPRESARI affitto vendo macchinari tutte opere edili stradali centrediti. Principe Amedeo 34.

LAMIERA 70/10, londo 18, vendo. Scrivere SPI, Torino, casa. 135 P.

LANTERNE acetilene elettriche pile batterie lampade saldare. Fabbrica Cipe, corso 5. 15009

MONTATRICI montanatrici pialle spessore nuovo tornio occasione passaggio barra 100 alletta punte 310. Telefonare 21-630. 53904

NECESSITA' finanziaria vendesi stilo macchina inchiodatrice Bohm-Kruse nuovissima. Scrivere SPI, Torino, cassetta 130 P.

OLIATORI partita occasione svendo. Scrivere U.P.I.,